Una giornata tipo

«Viviamo in un'epoca molto ingenua: per esempio, la gente compra prodotti la cui eccellenza è vantata dalle stesse persone che li vendono»
- Jorge Luis Borges -

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 21 - 26. 29 - 33. 35 - 37. 39 - 45)

Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! **Io so chi tu sei: il santo di Dio**». E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito **in casa di Simone** e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. **Tutta la città era riunita** davanti alla porta.

Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «**Tutti ti cercano!**». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Allora venne a lui un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi guarirmi!». Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, guarisci!». Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse: «**Guarda di non dir niente a nessuno**, ma va', presentati al sacerdote, e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro».

Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, **al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città**, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

Gesù è strano. **Inizia il suo viaggio in maniera grandiosa**: annuncia il Regno di Dio, una voce dal cielo addirittura lo chiama "Figlio", insegna con autorità tanto da sorprendere la gente che ascoltava sonnacchiosa (un po' come accade oggi con certe prediche) gli insegnamenti degli altri e fa persino miracoli, guarendo le persone e scacciando i demoni.

Ma **non resta lì a godersi il trionfo**, tanto che il povero Simone (Pietro) ci rimane male quando, tutto contento, gli va a dire "Tutti ti cercano!".

Il problema è che la gente, la folla, fa in fretta a **entusiasmarsi di fronte a uno spettacolo**. Se poi lo spettacolo risolve anche i problemi, le malattie, le infermità, tanto meglio.

Ma Dio non vuole spettatori, **non si fa pubblicità, non si presenta come il prodotto migliore sulla piazza: Dio vuole figli e amici**. Così come nessuno vuole che i suoi genitori siano solo dispensatori di giochi, soldi e soluzioni ai problemi. La malattia, la difficoltà non è il problema; il problema è: "che Dio cerco io?", "chi è Dio per me?".

Uno a cui rivolgersi quando si ha bisogno? Ok, non è che dica di no. Se hai bisogno, se chiedi con fede, ti aiuta. Guarda il lebbroso, escluso dalla comunità per la sua malattia. Ma, se ti prendi il tempo di conoscerlo, così come serve tempo per conoscere davvero un amico, avrai molto di più di una "semplice" guarigione miracolosa: **avrai 100 volte tanto**!